

CORPUS EBURNEUM

Folle, inaudita
passione
della tua pelle
mi afferra.

Sotto i miei occhi,
farsi la vedo dorata
e di profumi aulente,
d'unguenti preziosi cosparsa,
neve candente di lardi tritati.

Denso calore di forno
l'avvolge
e il tutto
m'inebria.

Preziosi pomi di terra
sono il suo letto
e rami innumeri
di rosa marina
suo degno ornamento.

Cocente, infine, improvviso
dilemma

mia mente attanaglia:

‘Coscia o Petto ?’

Irrisolto dramma

e sfuggente

che nel vago

di culinari vapori

infinito

si perde...

Benedetto Di Curzio
Sospiri e nebbie op.cit.